

Marafini
18/8/82

STANDARD DI LAVORO DELLO SPINONE ITALIANO
- compilato dal Dott. Eugenio Dordoni -
ADOPTATO DALLA "FAMIGLIA DELLO SPINONE ITALIANO"

- - - - -

DOTI - Cane generico, adatto per tutte le cacce e in tutti i terreni. Di grande rusticità, sopporta i grandi freddi e i grandi calori. Dotato di grande intelligenza, sa diventare il vero compagno del cacciatore del quale sa intuire i desideri. Malgrado il suo aspetto burbero è docilissimo. Data la sua pelle e il suo pelo speciale non esala odore sgradevole. La stragrande maggioranza degli spinoni hanno ferma, consenso e riporto naturale. Facilissimo riesce il dressarli, tenuto anche presente che sono normalmente ubbidientissimi. Naso (olfatto) sufficiente che sanno benissimo adoperare e completare con la loro intelligenza paragonabile a quella del barbone. Pur essendo specialisti per la caccia agli acquatici sanno cacciare nelle giornate canicolari nelle stoppie o sulle colline bruciate senza aver bisogno di acqua per parecchie ore.

ANDATURA E PORTAMENTO DELLA TESTA - Trotto allungato, inframezzato da qualche tempo di galoppo, specie nei ritorni. Il galoppo deve però essere saltato e piuttosto pesante. Il galoppo continuato non porta squalifica ma solo è punto di demerito. Porta squalifica solo nel caso che sia galoppo radente dinotante immissione di altro sangue. La testa deve essere portata alta, meglio se sulle linea del dorso, mai al di sotto della metà dell'altezza del tronco e cioè sulla linea dello sterno con canna nasale leggermente inclinata. Il cane che porta il naso a terra e dettaglia denota forte deficienza di naso e va eliminato. Fa eccezione il caso in cui il cane si trovi su pesta di selvaggina di pelo, nel qual caso si comporta come è detto in seguito.

CERCA - Il cane deve incrociare bene il terreno, non allontanarsi mai più di 40/50 metri dal conduttore. Cacciando in bosco, in granoturco alto, in una parola allo sporco, deve frequentemente portarsi vicino al conduttore, deve cioè fornire la prova che egli caccia per il cacciatore e non per conto suo.

ACGOSTAMENTO DELLA SELVAGGINA - Lo spinone, come il bracco, non ferma quasi mai di scatto. Questo avviene solo nel caso che per cattivo vento o per altra ragione il cane si trovi improvvisamente a ridosso della selvaggina. Normalmente al primo avvertimento di una emanazione il cane rallenta l'andatura, fiuta il vento e s'accosta al selvatico fino ad avere la certezza della sua presenza, poi cade in ferma. Il cane che costantemente ferma di scatto deve essere eliminato. Quanto sopra detto serve quando la selvaggina è data dai gallinacci. La pipata e il rallentamento dell'andatura si accentuano sulla beccaccia e più ancora sul beccaccino. Su selvaggina di pelo, invece, appena avvertita la emanazione di una pesta, l'orecchio si erige leggermente, l'andatura aumenta di celerità e il